

KOINE' FILM e FRAMEVOX

presentano

DIVINA

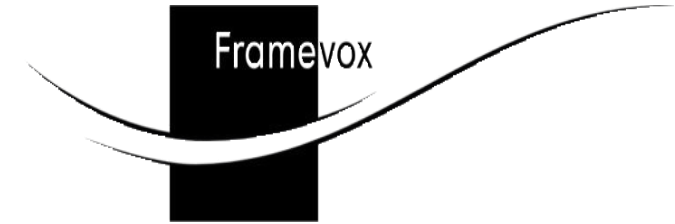
UN FILM DI
ALBERTO CASTIGLIONE



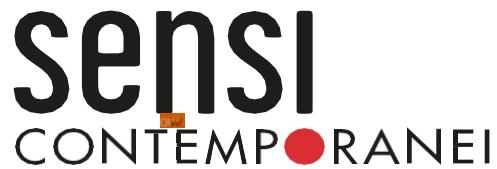
UNA PRODUZIONE



IN COPRODUZIONE CON



CON IL SOSTEGNO DI



Regione Siciliana
Assessorato Turismo
Sport e Spettacolo



REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana
Dipartimento dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana



Cosa spinge un postino non più giovanissimo a ingolfare il suo vecchio motorino per consegnare una lettera ancora timbrata con francobollo regio ad una misteriosa destinataria, spulciando gli angoli meno battuti di una Palermo arrostita dal sole estivo? E per quale assurda distrazione del corso naturale delle cose nessuna enciclopedia del cinema, tra Martin Scorsese e Paolo Sorrentino, riporta il nome di Ferdinando Scuteri?

E cosa mai può aver portato quel postino e quel regista, nello stesso tempo ma l'uno ad insaputa dell'altro, a seguire le stesse orme, a inoltrarsi negli stessi vicoli, negli stessi interrogativi, nella stessa indagine lungo sentieri abbandonati da anni?

E quei sentieri, come possono essere ripercorsi, se non mettendo insieme, pezzo dopo pezzo, le tavole di un palcoscenico, recuperando vecchie locandine, piume di struzzo logore ma non impolverate, sagome di ballerini inamidati forse più vive dei loro emuli in carne ed ossa?

La risposta non si saprà se non ripercorrendo i fili che legano insieme quelle due indagini, insieme ai personaggi di questo racconto che, tra realtà e finzione, parla del teatro e soprattutto delle mille strade ed occasioni della vita, prima fra tutte quella che porta alla figura chiave nel dipanare i fili di quelle indagini: un'attrice in gran voga un tempo, la quale, quando decide di ritirarsi dalle scene, grazie alla sua arte scenica riesce a mantenere intatto il suo "fuoco" interiore ed anzi alimentarlo nutrendolo dell'unico vero combustibile di ogni forma di rappresentazione: l'umanità.

Che, se autentica, che sia rappresentata ancora sfolgorante di lustrini e paillettes, nel pieno della luce dei riflettori, oppure mentre è immersa nel cono d'ombra, non può che essere e rimanere, comunque... divina.



What drives a not so young postman to choke his old moped to deliver a letter still stamped with the royal stamp to a mysterious receiver, sifting through the lesser known parts of a Palermo roasted by the summer sun?

And for what absurd distraction of the natural course of things doesn't any cinema encyclopedia, between Martin Scorsese and Paolo Sorrentino, refer to the name of Ferdinando Scuteri?

And what could have possibly brought that postman and that director, at the same time but one unbeknownst to the other, to follow the same tracks, to go through the same alleys, to ask the same questions, in the same investigations along paths long abandoned?

And those paths, how can they be walked again, if not putting together, piece after piece, the tables of a stage, recovering old fliers, worn but not dusty ostrich feathers, starched shapes of dancers maybe even more alive than their counterparts in flesh and bone?

The answer will not be known if not retracing the threads that tie those two investigations together, together with the characters of this story that, between reality and fiction, talks about theater and above all of the thousands of roads and opportunities of life, first of all the one that leads to the key figure to unravel the threads of those investigations: a once very popular actress, who, when she decided to leave the stage, thanks to her scenic art she managed to maintain her inner "fire" intact and even to ignite it with the only true fuel of any form of representation: humanity.

She, if authentic, whether still represented blazing with sequins, in the spotlight, or whether immersed in the cone of shadow, cannot but be and remain, however...divine.



NOTE DI REGIA

Ciò che mi ha suggerito l'idea del soggetto di questo film, come quasi sempre accade, sono state motivazioni che attengono al privato, al personale. Una mia zia tedesca, Gabriele Clonish (in arte Susi Ball), fu negli anni '60, in Germania, una star della musica, una ragazza prodigio al pari delle italiane Rita Pavone e Mina: ad un certo punto però, questa mia cara zia, decide di rompere con il mondo dello spettacolo e di dedicarsi ad altro, a farsi una famiglia, una vita regolare etc..chiudendo completamente col suo passato.

Cosa spinge un artista all'apice del successo a ritirarsi improvvisamente dalle scene e a rinunciare alla fama, ai soldi, alla attenzione di tutti, per vivere una vita dal profilo basso, quasi anonimo, ma felice?

Un po' questa la riflessione che mi ha portato a concepire la storia di questo film, che è un film sulla poesia di cui la vita è piena se soltanto sappiamo individuarla e, contemporaneamente, una riflessione profonda sul tempo che passa: in questa cornice non mancano neanche i temi prettamente sociali, i diritti degli omosessuali e l'immigrazione, poiché il teatro (sullo sfondo del film c'è il teatro ed il suo mondo), nella sua forma più pura, è una piattaforma ideale di confronto e di apertura su tutte le sfumature della parola esistenza.

La protagonista del film, Rosalba Revi detta la "Divina" (un omaggio ad uno dei suoi miti, la soubrette italiana degli anni '50 Wanda Osiris) è una ex attrice, oggi settantenne, del teatro nazionale, ormai ritiratasi, nel momento di maggior successo, nella sua città natale, Palermo.

Una commedia brillante nello scorcio di una città mediterranea segnata nella sua storia recente dall'orrore della Mafia ma che oggi sembra rivivere un nuovo "Rinascimento", in termini civili, sociali e architettonici.

Mi ha sempre affascinato l'esplorazione del confine, spesso labile, tra realtà e finzione: la prima parte del film è, di fatto, un mockumentary, cioè un "finto" documentario: una troupe sta realizzando a Palermo un reportage sul teatro di qualche anno fa.. avevo dunque la necessità di ricostruire tutte le relazioni umane, sociali e professionali di un personaggio totalmente inventato, occorreva quindi dare voce e volto per esempio, al ex collega attore della protagonista, alla attrice rivale, al manager, etc... ed ecco perché ho avuto l'idea di lavorare con una intera compagnia di attori e attrici amatoriali (anche se di grande talento) e con una età media abbastanza alta, con i quali ho condotto un lungo laboratorio di recitazione e di studio sulla sceneggiatura del film, al termine del quale sono uscite tutte le parti e i personaggi.

Divina è un film in cui, davvero, realtà e finzione, si mescolano continuamente, nel tentativo di confondere, giocando, lo spettatore che, a tratti, potrebbe pensare che i personaggi intervistati sono realmente ciò che raccontano, ed in effetti è così, come nel caso della amata zia Gaby: ma cosa c'è di più finto della realtà e, a volte, più vero della finzione? Assolutamente nulla!

Direction notes

What suggested the idea for the main character of this film, as it is often the case, were reasons from my private life. My german aunt Gabriele Clonish, (her stage name was Susi Ball), was, in the Sixties, in Germany, a music star, a prodigy girl at the same level as the italian Rita Pavone and Mina:at some point, though, this dear aunt of mine, decided to leave the entertainment world and have a family, a regular life and so on...breaking ties with the past.

What makes an artist at the pinnacle of their career suddenly leave the scene and give up fame, money and attention from everyone, to live a low profile life, almost anonymous but happy?

This is the reflection that lead me to conceive the story of this film, that is a film about the poetry that life is full of only if we can identify it and, at the same time, a profound reflection of the time that goes on: in this frame we cannot but include the social themes, gay rights and immigration, because theater (in the background of the film we have theater and it's world), in its purest form, is an ideal platform to compare and open up about all the shades of the word existence.

The main character of the film, Rosalba Revi, called the "Divine"(a tribute to one of her myths, the italian soubrette of the Fifties Wanda Osiris) is an ex actress, now in her seventies, of the national theater, now retired, at the pinnacle of her success, in her native city, Palermo.

A brilliant comedy set in a mediterranean city marked in its recent history by the horror of the Mafia but that seems to be now reliving a new "Renaissance", in civil ,social and architectural terms.

I was always fascinated by the exploration of the border,usually fleeting , between reality and fiction: the first part of the film is ,as a matter of fact, a mockumentary, that is a "fake" documentary: a camera crew is making in Palermo a reportage of the theater of a few years ago...i then had the necessity to reconstruct all the human,social and professional relationships of a completely fictional character, i then had to give voice and face to, for example, the ex colleague actor of the main character, to the rival actress, to the manager, and so on...and that is why i had the idea of working with an entire company of amateur(even if of great talent) actors and actresses, with a fairly high average age, with whom i conducted a long laboratory of acting and studying on the film's script, at the end of which we had all the parts and characters.

Divina is a film in which, really, reality and fiction are constantly mixed, in the attempt to confuse, playing, the spectator who, sometimes, might think that the characters interviewed really are what they are narrating, and it sometimes is the case, like with the dear aunt Gaby: but what is more fake than reality and, sometimes, more real than fiction? Absolutely nothing!



II REGISTA

Regista e documentarista. Nato a Palermo nel 1977. Formazione teatrale, nel 2001 realizza in Argentina il suo primo documentario sociale, lavoro sulla crisi economica in relazione agli anni della dittatura militare.

Nel 2003 esordisce sul palcoscenico della 60 Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia con il documentario "Picciridda" sulla storia di Rita Atria.

Vincitore di numerosi premi e riconoscimenti come il Premio Legalità nel 2012 dal Senato della Repubblica come "**Regista impegnato col suo cinema nella lotta per la legalità**", ha collaborato con le maggiori emittenti televisive europee e i suoi lavori sono stati distribuiti a livello internazionale.

Si è occupato delle biografie dei sindacalisti nel secondo dopoguerra e di figure che hanno lottato contro la mafia.

Nel 2016 ha diretto il suo primo lungometraggio per il cinema, Mario soffia sulla cenere .

Divina è la sua opera seconda.

The film director

Film director and documentary maker. He was born in Palermo in 1977. Theatrical training, in 2001 he makes in Argentina his first social documentary, about the economic crisis and the years of the military dictatorship. In 2003 he goes on the stage of the 60th International Exhibition of Cinematographic Art of Venezia with the documentary "Picciridda", about the story of Rita Atria.

Winner of many awards and recognitions like the Legality Prize in 2012 from the Senato della Repubblica (The Senate of the Republic) as a "Film director involved with his work in the fight for legality". He worked with various major european tv broadcasters and his work is distributed worldwide.

He worked on the biography of trade unionists after the second world war and of people who fought against the Mafia.

In 2016 he directed his first feature film for the cinema, "Mario soffia sulla cenere". Divina is his second work.



CAST TECNICO

Regia Alberto Castiglione

Direzione della fotografia Giuseppe Giordano

Soggetto Alberto Castiglione

Sceneggiatura Alberto Castiglione e Fabrizio Scibilia

Aiutoregia Maddelisa Polizzi

Responsabile di Produzione Giuseppe Candolfo

Montaggio Giovanni Troja

Fonico di presa diretta Luigi Brandi

Costumi Marina Giametta, Anna Buttaci

Scenografia Nicole Valenti, Felicetta Giordano

Colonna sonora originale Claudio Passilongo

CAST ARTISTICO

Gisella Costanzo _____ La Divina

Vincenzo Pardo _____ Il postino

Pietro Bosciall _____ Il regista, Ferdinando Scuteri

Dario Veca _____ Don Vittorio

Grazia Campo _____ La costumista

Sara Favarò _____ La parrucchiera

Croce Costanza _____ Il coreografo

Maria Grazia Saccaro _____ L'attrice di film "osè"

Erminio Ales _____ L'attore "impostato"

Muhammed Janneh _____ Osman

Vittoria Napoli _____ Leda De Rubeis

Con la partecipazione speciale di **Gabriele Clonish** nel ruolo di se stessa.

DATI TECNICI

Durata: 80 minuti

Formato film: 4K

Audio: Dolby Stereo

Lingua originale: italiano Sottotitoli: Inglese

Gabriele Clonisch, in arte Susi Ball, è nata il 11 giugno del 1947, vicino Monaco di Baviera.

Sul finire degli anni '50, Gerhard Mendelson, il produttore musicale viennese della Polydor, viene a conoscenza del talento di questa ragazzina e cerca di "imporla" al pubblico come una nuova stella bambina, modellata su Cornelia Froboess, ormai cresciuta e non più adolescente.

Tralasciando altre cose, per la Polydor incide il disco Rock'n'Roll che scala rapidamente la hit parade e viene venduto in oltre 250.000 copie.

Nel 1959 Gabriele, con grande disappunto dei funzionari del Ministero della Cultura di Monaco, passa praticamente tutto l'anno in tour: dieci giorni di teatro a Monaco di Baviera, poi una settimana a Mannheim e Basilea, nel periodo pasquale un tour con Conny, a luglio un tour balneare, poi Berlino Waldbühne e lo Stadio Olimpico di Berlino ancora e, entro la fine dell'anno, la partecipazione al tour Rock'n'Roll, che rimarrà noto per le sue "battaglie a metà potenza".

Nello stesso anno Gabriele, allora dodicenne, canta con Louis Armstrong in duetto, in tedesco ed inglese, il brano Lullaby di Uncle Satchmo, brano che compare, insieme ad Armstrong e Gabriele anche nel film La Paloma di Paul Martin.

A ciò seguirono altre produzioni cinematografiche, apparizioni radiofoniche e televisive, anche con Fredy Brock, e un tour con Max Greger.

I titoli di fine 1961 apparvero di nuovo con lei nelle classifiche. Nel 1963 realizza le ultime registrazioni con il nome d'arte "Susi Ball".

Successivamente si ritira dal pubblico, per sempre.

Gabriele Clonisch, stage name Susi Ball, was born the 11th of June 1947, nearby Munich. At the end of the Fifties, Gerhard Mendelson, the Viennese musical producer of Polydor, learns of this little girl's talent and tries to "impose" it to the public as a new kid star, modeled on Cornelia Froboess, now grown up and not a teen anymore.

Among the other things, for Polydor she records the Rock'n'Roll tape that quickly reaches the top of the hit parade and sells over 250.000 copies. In 1959 Gabriele, with great disappointment from the Ministry of Culture of Munich, spends the whole year on tour: ten days of theater in Munich, then a week in Mannheim and in Basel, in the easter holidays on tour with Conny, in July a seaside tour, then Waldbühne in Berlin and the Olympic Stadium of Berlin and then, within the end of the year, the participation to the Rock'n'Roll tour, that will be known for its "fights at half capacity". In the same year Gabriele, still twelve, sings with Louis Armstrong in a duet, in German and English, the piece Lullaby from Uncle Satchmo, track that appears, together with Armstrong and Gabriele in the film La Paloma from Paul Martin.

After that other cinematographic productions will follow, on the radio and on tv, even with Fredy Brock, and a tour with Max Greger. The titles of late 1961 appeared again with her in the rankings. In 1963 she makes the last recordings with the stage name "Susi Ball". After that she will forever leave the stage.







Gabriele Clonisch



L'immigrazione e il dibattito sulla accoglienza

Muhammed Janneh, detto Momo, è un ragazzo di 18 anni originario del Gambia.

Dopo avere rischiato la vita in giro per l'Africa sub-sahariana, dopo aver perso entrambe i genitori in un incidente stradale e avere visto uccidere, sotto i propri occhi in Libia, il fratello gemello, arriva in Sicilia, a bordo di un barcone, ancora minorenne e senza nessuno al mondo.

Da due anni vive a Palermo, studia, sta cercando, anche grazie ad una assistenza sociale che a Palermo, in controtendenza alle politiche nazionali, ancora sembra reggere, difarsi una esistenza.

Nel film interpreta Osman, un ragazzo ospite in una comunità alloggio, amico della protagonista, un ragazzo la cui storia è la sua storia: la brutalità, a tratti, della realtà, che sembra superare i confini di qualsiasi sceneggiatura.



Immigration and the debate on acceptance

Muhammed Janneh, called Momo, is a 18 years old guy from Gambia.

After risking his life around sub-saharian Africa, after losing both his parents in a car accident and witnessing , in front of his very eyes, the death of his twin brother , he arrives in Sicily, aboard a boat, still a minor and with nobody in this world.

He has been living in Palermo for two years, he's studying, he's trying to , with the help of social assistance that in Palermo, contrary to the nationwide tendencies, seems to still work, to make his own life.

In the movie he plays Osman, a guy who lives in a housing community, friend of the main character, a guy who's story is his story: the brutality, at times, of reality, that almost seems to surpass the limits of the any stage.

LE LOCATION



Palermo e il suo Itinerario Arabo-Normanno patrimonio Unesco

Dal 2015 Palermo, con i suoi sette siti riconosciuti dall'UNESCO patrimonio dell'umanità, è la regione italiana con il più alto numero di onorificenze: espressione del sincretismo culturale e della felice convivenza nel medioevo tra le culture araba, normanna e bizantina, il suo Itinerario Arabo-Normanno è un unicum universale. Il film, quasi interamente è stato girato, tra interni ed esterni, proprio nella zona storica della città che insiste nell'itinerario dell'UNESCO.



The location

Palermo and its Arab-Norman UNESCO Heritage Itinerary Since 2015 Palermo, with its seven UNESCO Heritage Sites, is the Italian region with the highest number of honors: expression of the cultural syncretism and of the happy middle ages coexistence of the Arab, Norman and Byzantine cultures.

Its Arab-Norman Itinerary is a universal unicum. The film, was almost entirely shot , between interior and exterior, right in the historical part of the city that is part of the UNESCO Itinerary.

